

**Ignazio SILLITTI** (Coordinatore del Gruppo di lavoro tecnico dell'ASPL):

Grazie, molto brevemente. Ho coordinato il Gruppo tecnico di lavoro che si è occupato della preparazione dei modelli di contratto e delle Carte degli Utenti.

Per quanto riguarda la metodologia, una prima scelta è stata quella di utilizzare la griglia che già era stata elaborata dall'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Torino, per sviluppare quindi, sulla base di questa, gli schemi di contratto.

Questa griglia – diversamente da altre esistenti – aveva caratteristiche molto peculiari. Era estremamente dettagliata, molto particolareggiata e presentava numerosissime voci. Questa frammentazione estrema, questo dettaglio, ha portato sicuramente ad un risultato che alla fine è stato maggiormente didascalico dello schema di contratto che siamo andati ad elaborare. Nel contempo, durante la redazione, ha anche in parte facilitato il compito del Comitato tecnico, perché ha reso possibile una migliore individuazione dei temi e degli argomenti da sviluppare.

In questo modo, seguendo questo metodo, creando quindi lo schema del contratto di servizio a partire dallo sviluppo delle voci contenute nella griglia elaborata dall'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali, si è ritenuto di soddisfare nel modo migliore l'esigenza di fornire al Consiglio Comunale uno strumento conoscitivo, da un lato, e pratico, dall'altro, nella materia dei contratti di servizio.

In corso d'opera le stesse voci sono state in parte rielaborate, modificate, ci sono state delle eliminazioni, degli accorpamenti, delle aggiunte, ovviamente dei richiami tra voci collegate, anche in sezioni molto distanti

Ma devo dire che in linea di massima lo schema iniziale è stato tutto sommato mantenuto, a conferma dell'ottimo lavoro di base sul quale abbiamo impiantato lo sviluppo del modello di contratto.

Una seconda decisione di metodo, una volta scelto il modello di griglia, è stata quella di sviluppare principalmente uno schema di contratto generale comune a ciascun Servizio Pubblico Locale. E

quindi andare ad elaborare successivamente la parte specifica riguardante, in modo esclusivo, i trasporti, l'igiene ambientale e i servizi idrici.

Questi ultimi tre modelli di contratto vanno ovviamente letti insieme al modello generale, i cui contenuti si applicano indistintamente ad ogni tipo di Servizio Pubblico Locale considerato.

La seconda scelta di metodo ha portato quindi all'elaborazione dello schema generale di contratto di servizio, non come modello residuale rispetto ai tre specifici (trasporti, igiene ambientale e servizi idrici), ma come un modello centrale al quale devono fare necessario riferimento quelli settoriali.

Sono pertanto questi ultimi che si devono conformare al primo, secondo un criterio di complementarietà.

La ragione della seconda scelta è stata quella di privilegiare lo strumento generale, per una completa comprensione dei contenuti, delle problematiche, della natura del contratto di servizio. Una comprensione doverosa per fornire al destinatario finale del lavoro i mezzi adeguati per accostarsi alla materia.

La conoscenza d'insieme viene pertanto vista come un presupposto necessario, ed il metodo che potremmo definire dal generale al particolare sembra soddisfare nel modo migliore l'approccio corretto alla materia e le esigenze conoscitive del lettore dei testi che sono stati così elaborati.

Concludo. L'impegno profuso è stato notevole e mi auguro che il risultato finale risponda alle esigenze del Consiglio Comunale di Torino, di ciascun Consigliere, dell'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Torino e di quanti avranno l'occasione di leggere ed utilizzare questo lavoro.

Da ultimo desidero esprimere un ringraziamento ai componenti del Gruppo tecnico che ho avuto il piacere, devo dire, personale prima di tutto e professionale, di coordinare. E non in ordine di importanza: l'Avvocato Antonio Ciccia, il Dottor Pierfranco Risoli con il collaboratore Dottor Franco Ghiglione, il Professore Adelmo Crotti con il proprio collaboratore Ingegnere Francesco Ramella, il Professor Giuseppe Genon. Con tutti abbiamo avuto un proficuo scambio iniziale di dati

ed informazioni e, successivamente, degli elaborati che sono confluiti nei modelli di contratto.

L'esperienza è stata per me molto interessante ed estremamente stimolante.

Lo stesso ovviamente per il Comitato Scientifico presieduto dal professor Federico Bona Galvagno, composto dall'Ingegnere Andrea Cirelli, dall'Avvocato Lucia Pizzurra, e dal dottor Marco Benacchio.

Ringrazio infine, e non da ultimo ovviamente, l'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Torino che si è fatta promotrice di questa iniziativa: il Presidente Carlo Foppa, il Direttore Enrico Bayma e, tra i componenti: Alberto Ritucci e Marco Pariani, che sono stati partecipi assidui durante tutta la fase di svolgimento del lavoro. Grazie.